

Gent.mi,

di seguito le risposte ai vostri quesiti. Si raccomanda, in ogni caso, di attendere nuove comunicazioni ufficiali di chiarimento da parte dell'Agenzia dell'Entrate.

Un saluto,

On. Ubaldo Pagano

1) S.r.l. in liquidazione volontaria dal 2017: ha diritto al sostegno qualora ha avuto perdite superiori al 30%?

L'Agenzia delle entrate si è espressa sul punto con la circolare 22/E/2020 e con la risposta all'istanza di interpello n. 476/2020, ambedue riferite ai contributi a fondo perduto riconosciuto ai sensi dell'articolo 25 D.L. 34/2020 (Decreto "Rilancio"), del tutto assimilabili ai contributi riconosciuti ai sensi del D.L. "Sostegni" 44/2021.

Secondo l'orientamento espresso dall'Agenzia delle entrate, infatti, "l'attività delle imprese in fase di liquidazione, anche volontaria, è generalmente finalizzata al realizzo degli asset aziendali, per il soddisfacimento dei debiti vantati dai creditori sociali e per il riparto dell'eventuale residuo attivo tra i soci. In linea di principio, quindi, in tutte le ipotesi in cui la fase di liquidazione sia stata già avviata, alla data di dichiarazione dello stato di emergenza Covid-19 (al 31 gennaio 2020, Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020), non è consentito fruire del contributo qui in esame, in quanto l'attività ordinaria risulta interrotta in ragione di eventi diversi da quelli determinati dall'emergenza epidemiologica Covid-19".

Per cui, nel caso di un'impresa in liquidazione volontaria dal 2017 non è riconosciuto il contributo a fondo perduto.

2) Ho come cliente una società agricola che, svolge anche attività di Agriturismo, ha aperto l'attività nel 2016 non svolgendo attività per via di un finanziamento PSR. Nel 2020 ha aperto l'attività svolgendo sia attività Agricola che Agrituristiche, non avendo registrato nessun calo, potrebbe approfittare del Bonus? La società nel 2016 era iscritta alla Camera di Commercio ma di fatto non ha prodotto ricavi.

Il contributo a fondo perduto è riconosciuto alle imprese a condizione che abbiano avuto nell'anno 2020 un fatturato medio mensile inferiore almeno del 30 per cento rispetto al fatturato medio mensile dell'anno 2019. Nel caso di specie, quindi, la società non ha diritto al contributo.

3) Una società ha aperto la Partita Iva nel 2017, ma di fatto ha iniziato l'attività, a seguito di ristrutturazioni PSR, nel 2020. Non avendo prodotto reddito negli anni precedenti ma solo a partire dal 2020 ha diritto il Bonus relativo al Decreto Sostegni?

Vedi risposta a domanda n. 2).

4) Una S.r.l. in liquidazione volontaria dal 31/12/2020 può richiedere il contributo decreto Sostegni?

È probabile che, in linea con le indicazioni delle circolari dell'Agenzia dello scorso giugno e luglio 2020, a una società in liquidazione volontaria dal 31 gennaio 2020 sia riconosciuto il contributo a fondo perduto. È comunque opportuno attendere ulteriori e definitivi chiarimenti da parte dell'AdE.

5) Si chiede se le operazioni di cui all'art. 15 del DPR 633/72 (in particolare spese sostenute da un professionista in nome e per conto del cliente) rientrino nel fatturato, ai fini del calcolo della media mensile per il contributo a fondo perduto.

L'Agenzia delle Entrate non ha assunto una posizione chiara, avendo fornito solo alcune indicazioni esclusivamente con riferimento alle operazioni non soggette ad IVA, che tecnicamente hanno una natura diversa. In particolare, nel documento di prassi 9/E/2020, l'ADE, nel rispondere ad uno specifico quesito, ha precisato la rilevanza, ai fini del computo del fatturato, dei corrispettivi relativi ad operazioni non soggette ad IVA, affermando che al fatturato devono essere "sommati i corrispettivi relativi alle operazioni effettuate in detti mesi non rilevanti ai fini IVA". La fattispecie delle operazioni non rilevanti ai fini IVA di cui all'art. 2, comma 3, del DPR 633/1973 è diversa da quella di cui all'art. 15, DPR 633/1973. Le spese anticipate in nome e per conto del committente di cui all'art. 15 del DPR 633/1972 rappresentano mere partite di giro e non sono da annoverare tra le cessioni di beni o prestazioni di servizi. Ne consegue che le spese ex art. 15 non sarebbero da considerare ai fini del computo per la determinazione del fatturato. Sul punto è comunque opportuno attendere chiarimenti dalla Agenzia delle Entrate.

6) In riferimento CFP si chiede, in presenza di due società (snc incorporata e srl incorporante), fuse con verbale assemblee Marzo 2020 e atto di fusione Giugno 2020. Nell'atto di fusione vengono espressamente richiamati gli effetti della fusione stessa a partire dal primo giorno dell'esercizio sociale nel corso del quale la fusione assumerà efficacia reale. Nel precedente art. 25 del D.L. 34 veniva espressamente indicato che l'atto di fusione doveva essere stipulato entro il 30/04/2020, pertanto il contributo concesso è stato solo di €. 2.000 (minimo per le società). Con il CFP del decreto sostegni è possibile usufruire del predetto contributo (atteso che ci siano tutte le altre condizioni in esso stabilite) cioè sommando i volumi delle due società?

A causa dell'assenza di un riferimento esplicito all'interno della disposizione di legge, è opportuno attendere chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate sul punto, soprattutto con riguardo al termine entro cui deve essere stato stipulato l'atto di fusione.

7) Per i benzinai, il contributo va calcolato sul fatturato lordo, mentre i ricavi 2019 da cessione di carburanti (per la determinazione della % da adottare) vanno calcolati al netto del prezzo corrisposto ai fornitori?

Con la circolare 22/E/2020 si è ribadito quanto chiarito con la circolare n. 15 del 13 giugno 2020 in merito all'analogo contributo a fondo perduto previsto dal Decreto "Rilancio": *"ai fini della riduzione del fatturato di cui al comma 4 dell'articolo 25, è necessario considerare tutte le somme che costituiscono il "fatturato" del periodo di riferimento (cfr. circolare n. 15/E del 2020, par. 2). Si precisa, in merito, che il rinvio nella circolare n. 15/E citata alla nozione di ricavi determinata secondo le modalità di cui all'articolo 18, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, è stato operato esclusivamente ai fini della determinazione della soglia massima ricavi o compensi per l'accesso al contributo."*

Ad ogni modo, è opportuno attendere nuovi chiarimenti da parte dell'Agenzia.

8) Il contributo spetta ai soggetti che hanno aperto la partita IVA nel 2019 e hanno un fatturato 2019 e 2020 pari a zero?

Per i soggetti che hanno attivato la partita IVA dal 1° gennaio 2019, ai fini della media mensile sulla cui base calcolare l'ammontare del contributo rilevano i mesi successivi a quello di attivazione della partita IVA. Per cui in questo caso, essendo il fatturato uguale a zero in ambedue gli anni, il contributo non è riconosciuto.

9) Una impresa costituita nel 2019 o nel 2020, che dopo qualche settimana ha acquistato il ramo di azienda dell'attività che eserciterà, non è da considerarsi impresa costituita dopo il 31/12/2018 giusto? E quindi per il calcolo del contributo bisognerà considerare i dati (fatturato e ricavi) relativi al ramo di azienda acquistato?

Sì, analogamente a quanto indicato in passato da AdE, per il calcolo del contributo dovrebbe essere necessario considerare il fatturato relativo al ramo d'azienda acquistato poiché il principio che prevale è quello della continuità d'esercizio. Ad ogni modo è opportuno attendere ulteriori chiarimenti da parte dell'Agenzia.

10) In presenza di una SRL messa in liquidazione nel 2020 e precisamente è stato fatto l'atto notarile in data 20/12/2020 (stante tutti gli altri requisiti) spetta il contributo a fondo perduto?

Come chiarito dalla circolare 22/E/2020 dell'Agenzia delle Entrate il contributo a fondo perduto è riconosciuto ai *"i soggetti la cui fase di liquidazione è stata avviata successivamente alla predetta data del 31 gennaio 2020"*, ferma restando la condizione della riduzione del fatturato.

Resta in ogni caso fermo che gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019 in base alla definizione di cui all'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio (che non abbiano rimborsato) o aiuti per la ristrutturazione (e siano ancora oggetto di un piano di ristrutturazione).

11) In caso di cessione di ramo d'azienda avvenuta nel settembre 2019, la società cedente come calcola il fatturato medio del 2019? Più precisamente il fatturato relativo al ramo di azienda ceduto deve essere considerato o escluso nel calcolo della media?

È opportuno attendere ulteriori chiarimenti sul punto da parte dell'Agenzia delle Entrate.

12) Partita Iva aperta a fine 2018 ma l'attività iniziata a fine 2019: deve sottostare alla riduzione del 30% oppure è considerato inizio attività dal 2019?

Ai fini del riconoscimento del contributo rileva sempre la data di attivazione della Partita IVA. Nel caso segnalato, quindi, la diminuzione del 30% del fatturato è condizione necessaria per ottenere il contributo.

13) Libero professionista ha aperto nuovo codice attività nel 2019, ma partita IVA aperta in anni precedenti al 2019 ha diritto all'indennità di € 1000?

Ai fini del riconoscimento del contributo rileva sempre la data di attivazione della Partita IVA e non l'attivazione di un nuovo codice attività.

14) La circolare n. 22/E del 21/07/2020 dice che è consentito accedere al decreto sostegno per le società cui la fase di liquidazione è stata avviata successivamente alla data del 31/01/2020. È applicabile?

L'indicazione data con la circolare 22/E del 21/07/2020 è in teoria applicabile anche al contributo a fondo perduto di cui al decreto-legge n. 44 del 2021 ma è opportuno attendere una nuova circolare dell'Agenzia per averne la certezza.

15) In che modo l'Agenzia delle Entrate verificherà il diritto al contributo per un contribuente forfettario considerato che non ha obbligo nel 2020 e non lo aveva nel 2019 di dichiarazione IVA, ma soltanto di dichiarare gli incassi 2019 e 2020? Il criterio del fatturato per i forfettari è coerente con gli obblighi fiscali in vigore?

La regola per determinare il fatturato ai fini del contributo previsto dal Decreto Sostegni per i contribuenti forfettari è sostanzialmente identica a quella utilizzata ai fini dichiarativi, (rigo LM22 di Unico 2020 e UNICO 2021) in cui confluiscono l'importo dei ricavi e compensi percepiti (art. 1 comma 64 legge 190/2014).

16) Le spese anticipate ex art. 15 vanno incluse nella determinazione del calo del fatturato? In che modo l'AdE verificherà?

Vedi risposta a domanda n. 5).

17) Un imprenditore, nel 2020, ha comunque subito una perdita di fatturato/corrispettivi ma inferiore al 30%, può presentare l'istanza per l'ottenimento del contributo minimo di € 1.000?

No, la diminuzione di fatturato/corrispettivi uguale o superiore al 30% è condizione necessaria per ottenere il contributo.

18) Richiesta di ristoro ai forfetari: nella compilazione del modulo occorre riportare quanto si evidenzia nel quadro LM22 il dato che compare nella sezione relativa ai compensi positivi?

Per quanto riguarda il tetto di fatturato 2019, quale che sia il criterio utilizzato dal contribuente per la determinazione dello stesso, rileva quanto indicato nella dichiarazione dei redditi. Per i contribuenti che applicano il regime forfettario, il valore è quello indicato nei righi da LM22 a LM27, colonna 3, della dichiarazione.